

# LA GAZZETTA D'ACQUI

( E GIOVANE ACQUI )

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDI

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

## LA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

Tra i progetti di legge che verranno presto discussi dal Parlamento, assai importante per le conseguenze che deve arrecare e per gl'interessi che contempla, è quello per la riforma della legge Comunale e Provinciale, che venne presentato dal Ministero alla Camera fino dal 31 maggio dell'anno testè decorso. Gli studi attorno a simile progetto affidati ad una commissione, sono già da qualche tempo compiuti, tantochè la relazione della commissione, redatta dall'on. Mazza, poté essere distribuita il ventuno dicembre ai Deputati, i quali, probabilmente trascorse le vacanze Pasquali, se ne occuperanno. Ciò posto non sarà, crediamo, inopportuno, esaminare brevemente quali sono i concetti principali che informano la nuova legge.

Innanzi tutto giova notare che il progetto non introduce troppi mutamenti all'antica legge: il ministero ne ha trascelti alcuni sui quali credeva formato o facile a formarsi l'accordo della maggioranza partendo dal principio che non si trattava già di creare o rinnovare, ma semplicemente di migliorare una legislazione già in atto da parecchi anni, allargandone le basi e facendo tesoro dell'esperienza acquistata. Conseguente a questo principio è il concetto fondamentale della riforma che è quello, come si esprime la relazione della

commissione, di venire sciogliendo da qualsivoglia arbitraria ingerenza le amministrazioni locali, ricostituendo per gradi quell'autonomia che è loro naturale e di cui esse non poterono mai essere se non abusivamente spogliate. A tale atto non rispondevano nè la legge del 1848, nè quelle che successivamente la modificarono, e non vi risponde neppure in tutto il progetto di cui parliamo, perchè vi osta il non essersi ancora potuto procedere ad una stabile e giusta circoscrizione amministrativa, la quale tolga tutte le anomalie, le contraddizioni, le opposizioni d'interessi dell'attuale. In attesa che si ponga mano a questa opera, il progetto di legge dal Ministero presentato, mira al fine da tanto tempo desiderato, come ne fanno fede gli scopi principali che il progetto stesso si propone, e che sono: affidare ai comuni ed alle provincie l'elezione dei loro capi; allargare la base dell'elettorato sì che tutti i legittimi interessi locali possano avere la loro rappresentanza, e provvedere in qualche modo alle gravi condizioni finanziarie in cui si trovano gran parte dei comuni.

A raggiungere il primo di questi scopi si stabilì di affidare al consiglio comunale la nomina del sindaco, togliendo così al governo quella influenza che veniva ingiustamente ad esercitare sull'indirizzo e sul complesso di tutta l'amministrazione, sebbene questa, per essere locale ed autonoma, debba tenersi al tutto indipendente dalla generale e politica.

— Vattene, miserabile! gli disse, va a raggiungere tuo cugino il Kardouon, indegno come sei di avere altri parenti!

Xailoun aveva, come al solito, obbedito, e cercava suo cugino il Kardouon.

— Oh, oh! diss'egli giungendo sotto l'albero dai larghi rami, eccone un'altra bella!

Mio cugino il Kardouon che s'è addormentato sotto quest'ombra al confluente di tutte le sorgenti quantunque ciò non sia nelle sue abitudini.

— Ma che diavolo guarda egli là, e che pretende egli di fare di quelle bagatelle di piombo giallo, se non le ha preparate per ringiovanire i suoi abiti? Forse egli sarà di nozze. In fè, di Xailoun, ci sono degli imbrogliatori anche al bazar dei Kardouon, poichè questa ferraglia è molto grossolana alla vista, e non v'è un sol pezzo del giustacuore di mio cugino che non la valga mille volte.

Aspetterò però che ci mi dica il suo avviso; se sarà di un umore più comunicativo del solito; poichè io dormirò comodamente in questo luogo, e come ho il sonno leggero, mi sveglierò nello stesso tempo di lui.

Al momento in cui stava per coricarsi, fu colpito da un'idea.

— La notte è fresca, ci disse: e mio cugino, il Kardouon non è, come io lo sono, esercitato a dormire sul margine delle sorgenti e al coperto delle foreste. L'aria del mattino non è salubre.

A convalidare però la elezione del sindaco, non basterà la maggioranza dei votanti, ma si richiederà l'intervento di due terzi almeno del numero dei consiglieri assegnati al comune. Benchè eletto dal consiglio, il sindaco, secondo il progetto, manterrà le attribuzioni che per la legge attuale gli sono demandate, di Ufficiale del governo, perocchè ciò che vuol tenersi affatto disgiunto dal comune, non è già lo Stato per se, ma la sua intromissione nell'azienda municipale che deve essere affatto separata dalla governativa. Venne però stabilito dalla commissione, che ove il sindaco non eseguisca i suoi obblighi di ufficiale del governo o non li eseguisca regolarmente, possa venirgli sostituito per tre mesi un regio commissario, e se trascorsi i tre mesi egli persistesse tuttavia nell'inadempimento, la surrogazione del regio commissario potesse estendersi all'intera durata dell'ufficio sindacale, che è di tre anni.

Come al consiglio comunale si affidò la nomina del Sindaco, così venne affidata alla deputazione provinciale la nomina del proprio presidente, e ciò perchè l'amministrazione della provincia dovendo essere autonoma come quella del municipio, le ragioni che suffragano il Sindaco elettivo stanno pure pel presidente elettivo della deputazione provinciale.

Un altro dei concetti a cui s'informa il progetto di legge di cui ci occupiamo, è l'allargamento della base dell'elettorato. A questo proposito il Ministero propose che siano elettori tutti

Xailoun si tolse l'abito e lo stese dolcemente sul Kardouon, prendendo tutte le precauzioni per non svegliarlo. Il Kardouon non si svegliò punto.

Quando ebbe ciò fatto, Xailoun s'addormentò profondamente, sognando l'amicizia del Kardouon. Questa è la storia di Xailoun.

III.

### Il Fakir Abhoc.

L'indomani sopraggiunse nello stesso luogo il Fakir Abhoc, che fingeva di andare in pellegrinaggio ma che invece cercava qualche buon tiro da fare.

Mentre si avvicinava alla sorgente per riposarsi vide il tesoro, lo covò collo sguardo e ne contò prontamente il valore sulle dita.

— Grazia insperata — gridò — che il Dio potente e misericordioso accorda alfine alla mia santità dopo tanti anni di prova e che ha deguato per rendermene la conquista più facile, di porre sotto la semplice guardia di un'innocente lucertola di muro e di un povero garzone imbecille.

Debbo dirvi che il Fakir Abhoc conosceva perfettamente di vista il Kardouon e Xailoun.

— Che il cielo sia lodato — aggiunse egli sedendosi a qualche passo più lungi. Addio la veste di Fakir, i lunghi digiuni e le severe mortificazioni del corpo!

(Continua).

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

3

## IL SOGNO D'ORO

II.

A dire il vero, il Kardouon rispondeva male alle profferte ordinarie di Xailoun.

Al suo avvicinarsi spariva come un lampo nella sabbia e non s'arrestava che dietro un cespuglio o una pietra per volgere verso di lui due occhi scintillanti che avrebbero fatto invidia ai carbonchi.

Xailoun lo guardava allora d'un'aria rispettosa, dicendogli a mani giunte:

— Ohimè! cugino mio, perchè mi fuggite, io che sono vostro amico e vostro compare? Io non domando che a seguirvi e servirvi di preferenza ai miei fratelli, pei quali vorrei morire, ma che mi paiono meno graziosi e meno di voi amabili.

Non respingete, come essi fanno, il vostro fedele Xailoun, se voi avete per caso bisogno di un buon domestico!

Ma il Kardouon se n'andava sempre, e Xailoun ritornava dalla madre piangendo, perchè il suo cugino il Kardouon non avevagli voluto parlare.

Quel giorno la sua madre l'aveva scacciato percuotendolo per la collera e spingendolo per le spalle.